

# Scenari energetici italiani

N.1 – GIUGNO 2023

## SI CONSOLIDA IL PROCESSO DI DIVERSIFICAZIONE DELLE FORNITURE

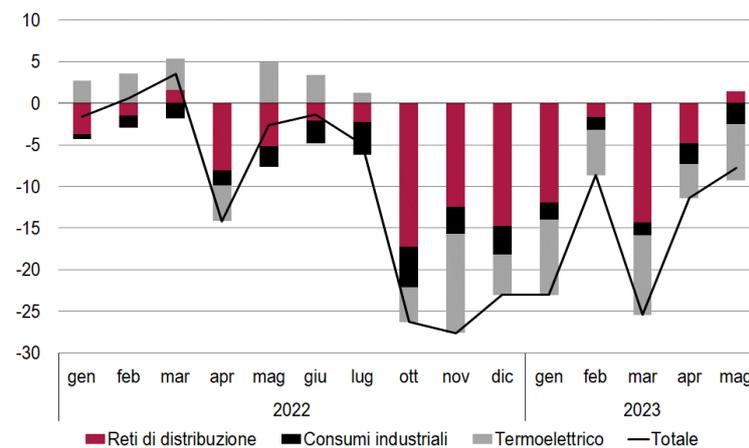
L'affrancamento dalle forniture russe comporta una maggiore domanda di GNL e impegna l'Italia, come gli altri paesi europei, in importanti investimenti sugli impianti di rigassificazione. Per petrolio e carbone, il quasi azzeramento degli acquisti di petrolio è al momento pienamente compensato dalle maggiori importazioni dagli altri paesi produttori.

### IL GAS NATURALE

#### I consumi

Nei primi cinque mesi del 2023 i consumi di gas naturale sono diminuiti in Italia del 16,8% (grafico 1).

**Grafico 1. Quantità di gas naturale consumate in Italia per tipo**  
(variazione % e contributi alla variazione % aggregata rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)<sup>1</sup>



Fonte: elaborazioni CER su dati ENTSOG.

<sup>1</sup> I dati dei mesi di agosto e settembre 2022 non sono disponibili e pertanto sono stati esclusi dall'analisi.

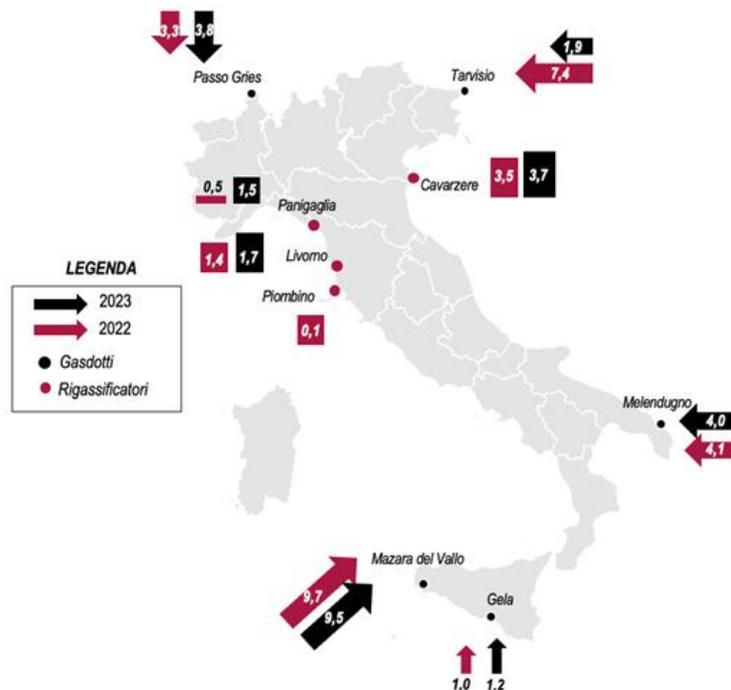
Nell'ultimo dato riferito al mese di maggio la riduzione è stata del 7,8%, (-11,4% ad aprile). Sempre a maggio, ha cominciato a mostrare segnali di esaurimento la flessione dei consumi riconducibili alle famiglie, aumentata in termini tendenziali del 4,9%, dopo 11 mesi consecutivi di riduzione (componente Reti di distribuzione, sempre grafico 1). Prosegue di contro il calo dei consumi industriali e del termoelettrico. Nell'apposito riquadro posto alla fine del presente Report, l'andamento dei consumi di gas naturale in Italia è considerato per l'anno 2022 accanto alle dinamiche della produzione e delle importazioni, con un confronto con i principali paesi europei.

### La diversificazione delle forniture estere

Nei primi cinque mesi del 2023, le importazioni sono complessivamente diminuite dell'11,7%, nell'ambito di un consolidamento del processo di diversificazione (Mappa 1 e Tavola 1).

### Mappa 1. Quantità di gas naturale importate dall'Italia per punto di ingresso nei primi cinque mesi del 2022 e 2023

(miliardi di standard metri cubi)



Fonte: elaborazioni CER su dati ENTSOG.

Nello specifico, si osservano:

- un calo del 74,4%, dei flussi transitanti dal punto di ingresso di Tarvisio e provenienti dalla Federazione Russa;
- un lieve calo (-2,4%) delle importazioni algerine che passano per il punto di ingresso di Mazara del Vallo;
- una riduzione ugualmente lieve (-1,9%) delle importazioni provenienti dall'Azerbaijan, attraverso il terminale della TAP che riceve gas naturale nel punto d'ingresso di Melendugno;
- un aumento del 16,1% delle importazioni provenienti da Norvegia e Paesi Bassi e transitanti per il Passo Gries;
- un incremento del 17,5% per le importazioni libiche che passano per il punto di ingresso di Gela;
- una crescita del 27,4% per gli arrivi di GNL (da Qatar, USA, Nigeria e Algeria).

**Tavola 1. Quantità di gas naturale importate dall'Italia per punti di ingresso**  
(milioni di standard metri cubi, variazioni e quote percentuali)

Punti d'ingresso	Volumi		Variazioni		Quote sul totale	
	Gen-mag 2022	Gen-mag 2023	in volumi	in %	Gen-mag 2022	Gen-mag 2023
<b>Totale</b>	<b>30.879</b>	<b>27.265</b>	<b>-3.614</b>	<b>-11,7%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>
<b>Gasdotto</b>	<b>25.463</b>	<b>20.365</b>	<b>-5.099</b>	<b>-20,0%</b>	<b>82,5%</b>	<b>74,7%</b>
Mazara del Vallo	9.707	9.469	-237	-2,4%	31,4%	34,7%
Passo Gries	3.262	3.786	524	16,1%	10,6%	13,9%
Melendugno	4.118	4.040	-77	-1,9%	13,3%	14,8%
Tarvisio	7.363	1.888	-5.475	-74,4%	23,8%	6,9%
Gela	1.005	1.181	176	17,5%	3,3%	4,3%
Altri	9	-	-9	-100,0%	0,0%	0,0%
<b>GNL</b>	<b>5.416</b>	<b>6.901</b>	<b>1.485</b>	<b>27,4%</b>	<b>17,5%</b>	<b>25,3%</b>
Cavarzere	3.529	3.693	164	4,7%	11,4%	13,5%
Livorno	1.382	1.652	270	19,6%	4,5%	6,1%
Panigaglia	505	1.496	991	196,0%	1,6%	5,5%
Piombino	-	60	60		0,0%	0,2%

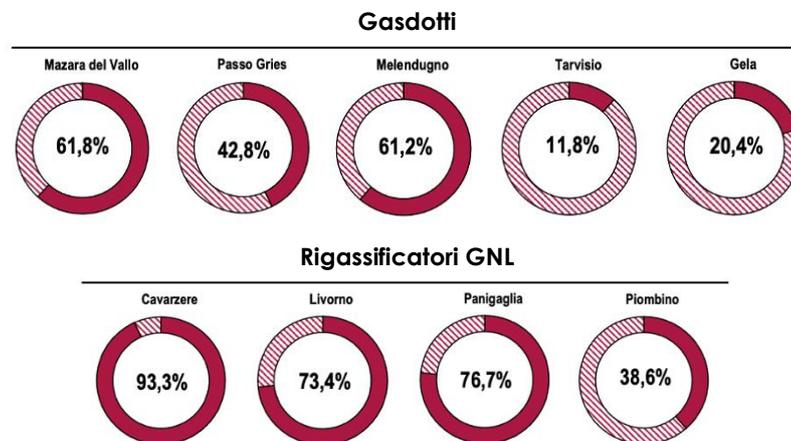
Fonte: elaborazioni CER su dati ENTSOG.

### Criticità infrastrutturali

Lo spostamento verso il GNL sta inevitabilmente mettendo sotto pressione la capacità nazionale di rigassificazione, con il sito di Cavarzere che ha ormai superato il 93% del proprio grado di utilizzo e i siti di Livorno e Panigaglia ben oltre il 70%. Determinante è quindi la nuova capacità

garantita dal rigassificatore di Piombino, il cui grado di utilizzo è al momento inferiore al 40%. Peraltro, considerando che l'impianto di Piombino è stato appena avviato, il suo impiego sembra già piuttosto rilevante (figura 1). I progetti di ampliamento delle infrastrutture di rigassificazione da parte dei principali paesi europei sono richiamati nel secondo Riquadro a fine Report.

**Figura 1. Utilizzo delle infrastrutture di gas naturale\*, per tipologia**  
(quote percentuali, gennaio-maggio 2023)



\* Rapporto tra i flussi medi giornalieri del periodo preso in esame e il flusso medio massimo giornaliero

Fonte: elaborazioni CER su dati ENTSOG e Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

Dal lato dei gasdotti, invece, non si riscontrano criticità. Il minor afflusso di gas naturale dalla Federazione Russa determina un forte sottoutilizzo del gasdotto TAG, sceso all'11,8%, senza tuttavia che ciò determini pressioni sulla capienza dei gasdotti (con punti di entrata da Mazara del Vallo, Melendugno e Passo Gries).

## IL PETROLIO

Nel primo trimestre 2023 le quantità importate di greggio sono aumentate del 12% (+1,6 milioni di tonnellate) (tavola 2). Le forniture russe si sono invece azzerate e le quantità importate dai paesi OPEC hanno registrato un aumento del 36,1%. Aumenti ancora più pronunciati sono stati registrati per le importazioni dal Kazakistan (+69,8%) e dalla Norvegia (+316,1%).

Anche il contributo dalla voce residuale “Resto del mondo” ha registrato un elevato incremento, con un assorbimento di quota di 5,2 punti. Di contro si sono ridotte di poco più di 500.00 tonnellate le forniture dall'Azerbaijan (-39,2%), con un calo di quota dal 20,1 al 14,6%, mentre scende sotto il 9% il peso delle importazioni statunitensi.

**Tavola 2. Quantità di greggio importate dall'Italia per paese fornitore**  
(migliaia di tonnellate di petrolio, variazioni e quote %)

Paesi	Volumi		Variazioni		Quote sul totale	
	Gen-mar 2022	Gen-mar 2023	in volumi	in %	Gen-mar 2022	Gen-mar 2023
<b>Totale</b>	<b>13.356</b>	<b>14.956</b>	<b>1.600</b>	<b>12,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>
OPEC	5.938	8.083	2.144	36,1%	44,5%	54,0%
Azerbaijan	2.684	2.184	-501	-18,6%	20,1%	14,6%
Kazakistan	912	1.548	636	69,8%	6,8%	10,4%
Stati Uniti	1.314	1.329	14	1,1%	9,8%	8,9%
Norvegia	81	336	256	316,1%	0,6%	2,2%
Russia	1.798	-	-1.798	-100,0%	13,5%	0,0%
Resto del mondo	628	1.476	847	134,9%	4,7%	9,9%

Fonte: Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

## IL CARBONE

Le quantità di carbone importate dall'Italia nel trimestre gennaio-marzo 2023 sono aumentate, con una variazione del 4,9% (tavola 3). Per questa fonte, la dipendenza dalla Federazione Russa è scesa a meno dell'1%, dal 60,6% dello stesso periodo dell'anno precedente, con un calo di acquisti del 98,9%. Anche dal lato Nord americano si registrano minori afflussi, con una riduzione di importazioni dagli Stati Uniti del 5,5%. A compensare questi cali sono stati i poderosi aumenti di forniture da Sud-Africa, Indonesia, Australia e Colombia che hanno aggiunto nel complesso oltre 2,2 milioni di tonnellate alle importazioni. L'aumento di forniture più significativo si è registrato in Sud-Africa con 1,1 milioni di tonnellate di carbone in più.

**Tavola 3. Quantità di carbone importate dall'Italia per paese fornitore**  
(migliaia di tonnellate di carbone, variazioni e quote %)

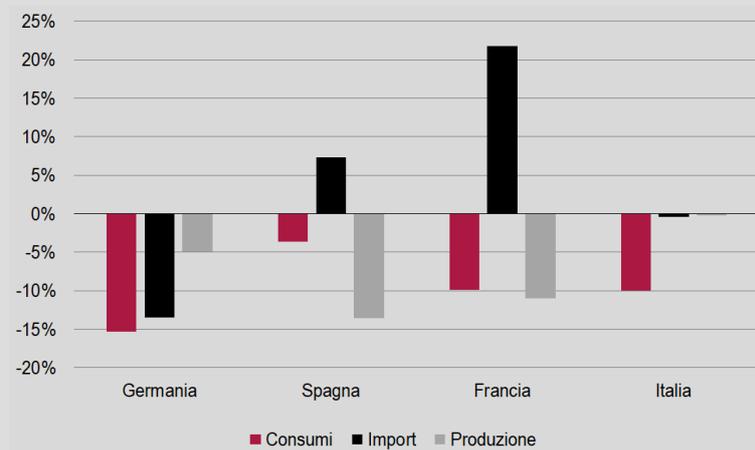
	Volumi		Variazioni		Quote sul totale	
	Gen-mar 2022	Gen-mar 2023	in volumi	in %	Gen-mar 2022	Gen-mar 2023
<b>Totale</b>	<b>3.305</b>	<b>3.468</b>	<b>163</b>	<b>4,9%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>
Sud-Africa	191	1.316	1.126	590,1%	5,8%	38,0%
Stati Uniti	712	673	-39	-5,5%	21,6%	19,4%
Australia	119	487	368	310,5%	3,6%	14,0%
Indonesia	-	419	419		0,0%	12,1%
Colombia	43	336	293	673,9%	1,3%	9,7%
Kazakistan	-	112	112		0,0%	3,2%
Russia	2.001	21	-1.980	-98,9%	60,6%	0,6%
Resto del mondo	239	104	-135	-56,5%	7,2%	3,0%

Fonte: Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

### **Riquadro. Consumi, produzione e importazione di gas naturale nei principali paesi europei**

Nel 2022 la riduzione dei consumi di gas naturale in Italia (-9,9%) si è verificata a fronte di un'invarianza della produzione nazionale e degli acquisti dall'estero (grafico R1), consegnando a fine maggio 2023 un aumento nei livelli di stoccaggio del 51,1% rispetto a fine maggio 2022. Dinamiche diverse e fra loro disomogenee si sono osservate negli altri grandi paesi europei, pur all'interno di una comune tendenza alla compressione dei consumi. In Germania le importazioni sono diminuite del 20%, anche per il blocco del Nord Stream, mentre in Francia e in Spagna si è registrato un aumento degli acquisti dall'estero. La produzione è invece diminuita in tutti i tre paesi (-5% in Germania, -10% in Francia, quasi -15% in Spagna).

**Grafico R1. Gas naturale consumato, importato e prodotto nei principali paesi europei tra il 2021 e il 2022**  
(variazione % tendenziale)



Fonte: elaborazioni CER su dati EUROSTAT.

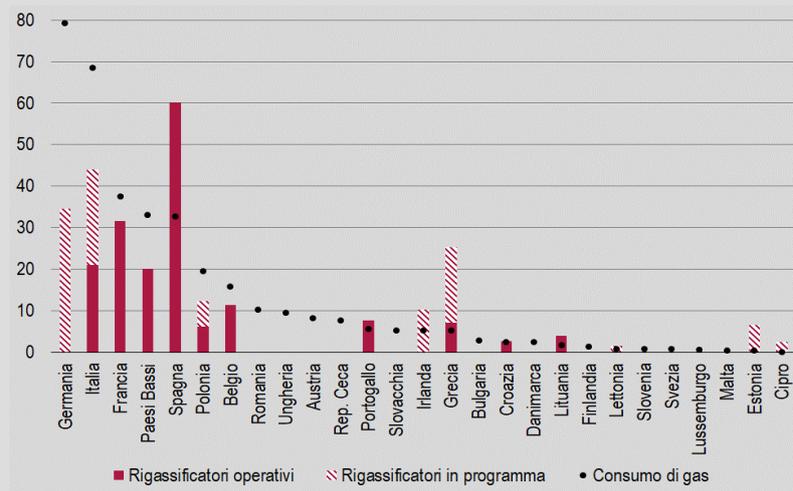
### **Riquadro. I progetti europei di potenziamento della rete di rigassificazione**

L'aumento della capacità di rigassificazione è l'obiettivo su cui sono impegnati molti paesi europei. Secondo le elaborazioni della Commissione europea (grafico R2) la capacità italiana dovrebbe superare i 40 miliardi di standard metri cubi nel 2026, oltre il doppio rispetto alla situazione odierna, con un grado di copertura dei consumi interni complessivi di gas che arriverebbe al 64,3% (ricordando che il nostro è il secondo paese consumatore dell'Unione) (\*).

Non meno ambiziosi sono i programmi di altri paesi europei, a cominciare dalla Germania che partendo da zero e attraverso i progetti di sviluppo dei siti di Wilhelmshaven, Brunsbüttel, Stade e Lubmin arriverebbe nel 2026 ad una capacità di rigassificazione di 34,5 mld. di metri cubi di gas, poco più del 40% del fabbisogno complessivo. Anche la Grecia, già ampiamente coperta dai rigassificatori operativi, ha programmato l'ampliamento dei siti esistenti, potendo ricoprire così i paesi vicini che non hanno ancora presentato progetti per la costruzione di altre infrastrutture. La Spagna, di contro, non ha presentato nessun progetto in merito, vista la sua naturale posizione di surplus. Progetti di aumento della capacità di rigassificazione sono stati presentati in sede europea anche da Irlanda, Estonia e Cipro.

(\*) Aumento capacità dell'OLT di Livorno da 3,55 mld. di metri cubi di gas annui a 5 mld, la messa a punto del collegamento tra la nave BW Singapore, a largo di Ravenna, per fine 2024 con ulteriori 5 mld di metri cubi I siti di Porto Empedocle e di Gioia Tauro potrebbero fornire altri 14,6 mld. di metri cubi. Altri progetti sul tavolo del Governo riguardano i siti di Porto Torres e Portovesme. Cancellati, invece, per ora 6 progetti con una capacità di rigassificazione aggregata di 28,1 mld di metri cubi . Nello specifico, i progetti riguardavano il terminale LNG di Brindisi (6 mld. di metri cubi), di Falconara Marittima (4,8), di Priolo (5,9), di Monfalcone (6,0) e di Zaule (5,4). Fonte: MASE, Piano Nazionale di contenimento dei consumi di gas naturale per il 2023 e 2024 e Global Energy Monitor, *Global gas infrastructure tracker*.

**Grafico R2. Quantità di gas naturale consumate nel 2022 e capacità massima di rigassificazione di GNL a fine 2026, paesi dell'UE-27**  
(miliardi di standard metri cubi)



Fonte: elaborazioni CER su dati Commissione europea ed EUROSTAT.